

MAFIA E VELENI Il pentito Pulicanò paventa la presenza di rifiuti tossici nel sottosuolo

Incubo scorie, Lattarico ha paura

Appello del sindaco alle autorità, anche a Mattarella: «Vogliamo la verità»

di **ROBERTO GALASSO**

UNA popolazione intera incredibilmente allarmata. Così come il sindaco che, assieme all'amministrazione comunale, ha preso carta e penna e scritto alle più alte cariche istituzionali. È quanto succede a Lattarico, e in modo particolare nell'antica e storica frazione Regina, nel cui territorio sarebbero stati occultati rifiuti tossici. La notizia riportata dal nostro giornale inerente dell'inquietante quadro che verrebbe fuori dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia riguardo ad un presunto scarico, circa venti anni fa, addirittura da parte dei Casalesi, di rifiuti tossici nel sottosuolo della cittadina cratense, non poteva non suscitare clamore ma soprattutto tanta preoccupazione. A portare i rifiuti tossici e interrarli nella zona di Regina sarebbe stato secondo quanto riferito dal pentito 28enne Mattia Pulicanò, già spacciatore per conto del clan Lanzino, l'avvocato napoletano Cipriano Chianese, 62 anni, ritenuto organico al clan dei Casalesi. Pulicanò sostiene di ignorare la tipologia di rifiuti in questione, ma da un suo ormai ex amico avrebbe appreso che, in passato, lui «ci aveva fatto soldi a palate, poiché il settore è molto redditizio». Un fulmine a ciel sereno, dunque, su Lattarico. Ieri mattina il municipio del popoloso centro della Valle del Crati è stato preso d'assalto dai residenti, così come il telefono ed il profilo facebook del sindaco Antonella Blandi. I cittadini vogliono sapere la verità. E presto. Nel corso degli anni, infatti, si è registrata un'alta incidenza nella popolazione di pato-

logie tumorali. «Si è creato allarme tra la gente che vuole sapere, ma certamente noi non siamo stati informati di nulla tranne che dalla stampa. Ho tentato anche di mettermi in contatto con la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Ora la notizia è sul web - ci spiega il sindaco Blandi che si è attivata immediatamente assieme al suo vice Gianfranco Antonio Barci per capirne di più - e sto ricevendo tanti messaggi con richieste di spiegazioni. Ho parlato con la Prefettura alla quale ho inviato una nota con la richiesta di collaborazione per chiarire la situazione che ci preoccupa non poco, visto il grande risalto che sicuramente avrà soprattutto in relazione alla salute pubblica che è la prima cosa che un amministratore deve garantire». Il primo cittadino di Lattarico si dice pronto a tutelare la salute della collettività e ogni altro interesse dell'ente municipale. Così ha inoltrato subito una missiva al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, al governatore della Calabria Mario Oliverio, alla Dda di Catanzaro, al procuratore della Repubblica Dario Granieri e al Prefetto Gianfranco Tomao. Il sindaco Blandi, «visto l'allarme sociale generato nella popolazione dalle notizie riguardanti il presunto interrimento di rifiuti tossici (scorie radioattive)», chiede alle autorità in indirizzo «ognuno per la propria competenza, informazioni in merito, nonché gli opportuni e necessari interventi che la gravità delle notizie richiede». L'inquietante vicenda approderà anche in consiglio comunale, già convocato per giovedì prossimo alle 19,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA